Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 2 Settembre — Numero 207

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 377 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 21 agosto 1903 col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Napoli II;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Napoli II è convocato per il giorno 20 settembre 1903, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 31 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 16 agosto 1903:

Medaglia d'argento.

Livietti Lodovico, furiere capo armaiuolo 17 fanteria, n. 111-65 matricola.

Inerme ed in abito borghese, si slanciò arditamente, con grave pericolo della vita, contro un individuo che, entro una bottega, cercava uccidere a colpi di rivoltella due suoi parenti, uno dei quali era già rimasto ferito, e dopo viva colluttazione riuscì a disarmarlo ed a trattenerlo in arresto, malgrado l'opposizione di altre persone accorse. — Spezia (Genova), 26 maggio 1903.

Medaglia di bronzo.

Lezza Michele, guardia di città.

Nel tentare coraggiosamente, con altri due agenti, l'arresto di un pericoloso omicida, che si era rifugiato in una casa, riportò grave ferita per un colpo di rivoltella sparatogli dal ribelle a breve distanza. — Napoli 12 aprile 1903.

Zunino Giacomo, soldato 1° alpini, n. 8168-71, matricola.

Visto precipitare un compagno, per ripida china gelata, verso un profondo burrone, non curante del grave pericolo, prontamente si slanciò a soccorrerlo, riuscendo con grande stento ad arrestarlo nella caduta. — Tenda (Cuneo) 12 giugno 1903.

Scarpini Colombo, soldato 48 fanteria n. 22333-36 matricola.

Interpostosi fra due rissanti, riuscì a dividerli; ma poi, accortosi che uno di essi aveva estratto la rivoltella, coraggiosamente lo afferrò pel braccio ed, impegnata viva e pericolosa colluttazione, potè, con l'aiuto di due agenti accorsi, disarmarlo. — Catania, 5 luglio 1903.

Encomio solenne.

Latil Luigi, capitano 5 fanteria — Casieri Donato, soldato 5 id., n. 12208 matricola.

Inseguirono animosamente e, dopo breve lotta, disarmarono della rivoltella e trassero in arresto un pregiudicato che aveva, in rissa, esploso vari colpi contro un altro individuo. — Napoli, 8 giugno 1903.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

Ardoino cav. Pietro, colonnello comandante legione Palermo, esonerato dal medesimo comando e nominato comandante legione Firenze.

Radaelli cav. Umberto, tenente colonnello id. Verona, promosso colonnello e nominato comandante id. Palermo.

Alberà cav. Enrico, maggiore id. Torino, id. tenente colonnello.

Mezzadri Italo, capitano id. Verona, id. maggiore,

Abrile cav. Raffaele, id. id. Roma, id. id.

Garrone Egidio, tenente id. Napoli, id. capitano.

Valentino Giuseppe. id. id. Verona, id. id.

Palenzona Cesare, id. 12 artiglieria, trasferito nell'arma.

Grillenzoni Tullio, sottotenente legione allievi, promosso tenente.

Lolli Giovanni, id. id. Firenze, id. id.

Scaramella Giuseppe, maresciallo d'alloggio, id. sottotente.

Cardiol David, id., id. id.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Oddone cav. Cesare, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 5 agosto 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Esposito Natale, tenente legione Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Rizzoli cav. Silvio, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio, a datare dal 22 marzo 1903.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Cavalli Alberico, colonnello comandante 36 fanteria — Pugnalini Francesco, capitano 83 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° settembre 1903.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Masoni cav. Socrate, tenente colonnello 53 fanteria — Carbone cav. Vincenzo, id. 39 fanteria — Cujuli cav. Giuseppe, maggiore 47 id. — Mezzana cav. Ferdinando, capitano 60 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° settembre 1903.

Barbani Orazio, id. 81 id., id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Chiarini Enrico, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio, dal 28 gennaio 1903.

I sottonominati capitani nell'arma di fanteria stati collocati in aspettativa speciale, per la durata di un anno, con R. decreto in data 28 luglio 1902, sono richiamati in servizio effettivo:

Roulph Pietro — Lomarini Davide — Bertetti Eugenio — Pappagallo Francesco — Cotta Ramusino Carlo — Rossi Gregorio — Rossi Luigi — Bondi Giovanni — Vacca Luigi — Lionetti Antonio — Carraro Italico — Valitutti Vincenzo — Niri Clito — Melchiori Vittorio — Cappelli Giuseppe — Cortellazzi Vittorio — Morosini nobiluomo patrizio veneto Alessandro — Pesci Dario — Lombardi Michele — Salonna-Persico Giuseppe — Zanella Ettore — Paolucci Salvatore — Granelli Antonio — Galli Mario — Bajardi Lodovico.

Ai seguenti capitani in aspettativa speciale per la durata di un anno (R. decreto 28 luglio 1902) l'aspettativa stessa è prorogata:

Anselmo Giacomo — Toracca Leopoldo — Castagnoli Luigi — Longagnani Virgilio — Krisar Celestino — Mattioli Demetrio — Rosati Ottorino — Paoletti Raffaele — De Angelis Giov. Battista — Franco Antonio — Tognoli Cristo.

Ai seguenti capitani in aspettativa speciale per la durata di un anno (R. decreto 28 luglio 1902) l'aspettativa stessa è prorogata:

Fallanca Alberto — Rossettini Tito.

Ricca Guglielmo, tenente 71 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Melillo Alessandro, id. 90 id., id. id. id. id. id.

Patrizio di Scagnello Stanislao, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Todros Pilade, id. id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

I sottonominati tenenti colonnelli nell'arma di fanteria sono promossi colonnelli nell'arma stessa e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Richard cav. Luigi, 35 fanteria, nominato comandante 92 fanteria.

Pisani cav. Silvestro, 41 id., id. id. 36 id.

Chiodelli cav. Pio, 39 id., id. id. 63 id.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Pelliccano Luigi, capitano 23 fanteria — Cipriani Giuseppe, id. 42 id. — Bianchi Ugo, id. 52 id., collocati in aspettativa speciale.

Zunini Tomaso, id. applicato di stato maggiore, comando corpo stato maggiore, collocato id. id.

Sabattini Luigi, id. 41 fanteria — Minoia Francesco, id. 81 id., collocati id. id.

Spreafico Ferdinando, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Demartini Edoardo, tenente 28 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Chiavarelli Giuseppe, id. 42 id., id. per motivi di famiglia.

Bufalari Domenico, id. in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1903.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Emmanuele Sebastiano, capitano 23 fanteria — Oberholtzer Romolo, id. 70 id. — Gramigna Admeto, id. 75 id. — Marino Fortunato, id. 43 id. — Albertieri Antonio, id. 75 id. — Castellani Emilio, id. 28 id. — Ficai-Veltroni Vittorio, id. 28 id. — Lembo Filomeno, id. 4 id. — Alessio Domenico, id. 41 id., collocati in aspettativa speciale.

Carrozzi Abdon, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Gastaldi cav. Carlo, id. id. id. a Torino, id. id.

Gagliardo Antonio, id. id. Genova, id. id.

Aymerich di Laconi Lorenzo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa di cui contro è prorogata.

Manente Giuseppe, capo musica in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1903.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Natoli cav. Antonino, capitano in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dall 8 luglio 1903 ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 31 luglio 1903:

L'ordine d'anzianità dei sottotenenti dell'arma di cavalleria, nominati coi Regi decreti in data 25 agosto, 21 settembre e 28 dicembre 1902, riusciti idonei anche al corso complementare d'istruzione della scuola di cavalleria 1902 903, è stabilito come appresso, secondo le norme dei §§ 115 e 116 del Regolamento sull'avanzamento nel R. esercito 19 maggio 1898.

Con anzianità del 25 agosto 1902:

Fogli Torquato — Dodi Pietro — Pellegrini Giulio — Montagnani Luigi — Innocenti Alberto — Liberati Enrico — Bacci Vincenzo — Ruffo Di Calabria Umberto — Berrino Giovanni — Rossi Guido Gaetano — Cola Giuseppe — Frola Vittorio — Spilimbergo Rizzardo — Paolucci delle Roncole marchese Paolo — Lavoratorini Pier Francesco — Cantù Cesare — Braco Salvatore — Pellissone Angelo — Berio Vittorio — Tonini Mario — Mazza Salvatore — De Lazara Pisani Zusto Leonardo — Tommasi Tomaso — Tappi Carlo — Carotti Attilio — Derossi Di Santa Rosa Filippo — Lamberti Cesare — Paternò barone del Cugno Vincenzo — Forlosio Vittorio — Segre Giuseppe — Galleani de Saint Ambroise Marcellino — Brachetti Montorselli Carlo — Barbarisi Marco Aurelio.

Con anzianità del 21 settembre 1902:

Ruotolo Nicola — Bianchi Alessandro — Valsecchi Giulio — Bortolucci Emilio — Franceschini Enrico — Corporandi D'Auvare Marcellino — Masi Michelino — Amatori Augusto — Tozzoli Giuseppe — D'Agata Ugo — Cuomo Matteo.

Con anzianità del 28 dicembre 1902:

Di Rovero nobile dei conti Cristoforo — Torchio Luigi — Briolo Luigi.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

Piscitelli Maurizio, tenente reggimento lancieri di Aosta, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, a decorrere dal 23 luglio 1903.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Casnati Giulio, tenente reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non dipendenti dal servizio.

Stagnon Angelo, id. id. lancieri di Aosta, id. id. id. id.

Canera Di Salasco Alessandro, id. id. id. di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con perdita d' anzianità.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria con l'anzianità per ognuno indicata, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1903.

Essi sono assegnati alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi, al comando della quale si presenteranno il mattino del 20 settembre 1903.

Con anzianità 25 agosto 1902:

Muro Ernesto — Baldassarre Ettore — Bachi Armando — Gaggini Mario — Magaldi Gherardo — Franchini-Stappo Giuseppe — Ferrari Paolo Augusto — Pollone Amedeo — Bongiovanni Leone — Micheli Carlo — Sant'Andrea Oreste — Gasparro Emilio — Petra di Caccuri marchese di Pietracatella Carlo — Primicerii Alberto — Colonna Umberto — Giacchero Giacomo — Frondoni Casimiro — Tommasi Ubaldo — Angeloni Emilio — Ranelletti Anacleto — Cozzolino Antonio — Palomba Giulio — Perini Manlio.

Con anzianità 21 settembre 1902:

Vitelli Serafino — Rossi Domenico — Roggeri Guido — Bermond Carlo Alberto — Carini Alfredo — Traldi Sergio — Parlati Pasquale.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studî presso la scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1903.

Pietranera Carlo — Moccia Roberto — Pintor Pietro — Ponza di San Martino nob. dei conti Alberto — Borio Leon Angelo — Gioni Nicola — Golli Gastone — Rosi Ezio — Garavelli Emilio — Galbiati Carlo — Rosano Giovanni — Geloso Carlo — Casalini Angelo — Lova Camillo — Della Croce Ugo — Auberti Cesare — Randone Vincenzo — Grandi Felice — Silvano Carlo — Mauriello Giovanni — Marengo Stefano — Doux Clemente — Di Giulio Riccardo — Messina Francesco — Lucchi Giorgio — Carlomagno Nicola — Romano Giacomo — Mussa Camillo — Dugone Carlo — Cerutti Cesare — Civalieri Inviziati Alberto — Pavesi Giuseppe — Carli Giuseppe — Gioja Riccardo — Masino Giacinto — Calvani Giuseppe — Sissa Guido — Golisciani Valentino.

I seguenti sottotenenti già allievi della scuola d'applicazione di artiglieria e genio sono promossi tenenti con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1903.

Bonasi conte Marco — Agudio Edoardo — Carta Egidio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio con l'anzianità per ognuno indicata, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1903.

Essi sono assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi, al comando della quale si presenteranno il mattino del 20 settembre 1903.

Con anzianità 25 agosto 1902:

Verduzio Rodolfo — Manera Mario — Mannozzi Lorenzo — Ferroni Attilio — Campanini Alberto — Piacenza Camillo — Iacoe Vincenzo.

Con anzianità 10 ottobre 1902:

Levi Ugo — Milani Luigi — Di Stefano Pietro — Valente Italo.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

Gotteland Francesco, tenente 1° genio, dispensato per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la Scuola di applicazione d' artiglieria e genio, sono promossi tenenti con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1903:

Pacini Leonida — De Benedetti Giov. Antonio — Ferrari Cristoforo — Papone Mario — Bertani Guido — Scarzella Paolo — Foti Diligo — Dotto Giovanni — Ursino Filippo — Roycend Paolo.

Astier Umberto, tenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Palazzeschi cav. Gaetano, maggiore distretto Frosinone, rimosso dal grado e dall'impiego.

Petrini Carlo, capitano distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1903.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Mayer Giuseppe, capitano distretto Perugia, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1903, ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1903:

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, con decorrenza, per gli assegni dal 1° settembre 1903.

Tommasini cav. Romano, maggiore 60 fanteria — Cortelessa Pasquale, capitano 4 bersaglieri — Alagna Efisio, id. 63 fanteria — De-Simone Pasquale, id. 20 id. — Sorgi Vincenzo, id. 58 id. — Canepari Pompeo, id. reggimento lancieri di Milano — Macchiavello cav. Giuseppe, tenente 4 fanteria.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'11 agostoo 1903:

Fantoni Giuseppe, sottotenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Rossi Vito, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 16 agosto 1903:

Gardi cav. Archimede, ragioniere geometra principale di 1ª classe — Lavalle cav. Paolo, id. id. 1ª id. — Franceschi cav. Pietro Tesco, id. id. 1ª id., promossi ragionieri geometri capi di 2ª classe.

Margarucci Enrico, ragioniere geometra di 1ª classe — Picco Silvio, id. id. 1ª id., id. ragionieri principali di 3ª classe con riserva d'anzianità.

Bassignano Virgilio, aiutante ragioniere geometra — Cortini Guido, id. id. — Cerruti Pietro, id. id., id ragionieri geometri di 2ª classe.

Paone Saverio, cittadino italiano — Tomassini Attilio, id. id. — Zannetti Enrico, — id., nominati aiutanti ragionieri geometri.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Merli cav. Giacomo, colonnello personale permanente dei distretti, richiamato in temporaneo servizio effettivo e nominato comandante distretto Bologna, dal 16 agosto 1903.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

I sottonotati ufficiali, nell'arma d'artiglieria, sono tolti dai ruoli per ragione di età:

Lorello Lucio, tenente 22 artiglieria campagna — Colzi Giuseppe, id. 11 id. id. — Paolucci Filippo, sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Pirella Francesco, tenente 12 artiglieria campagna — Rosi Bruno, id. 15 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Roghi Agenore, tenente bersaglieri, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, è inscritto collo stesso grado e anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15, n. 2, della legge 2 luglio 1896.

Ferrara Girolamo, sottotenente fanteria — Levi Angelo, id. bersaglieri — Francese Vitantonio, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti sergenti del 5 genio sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (articolo 11. n. 2, legge 2 luglio n. 254) con anzianità 9 agosto 1903:

Vietri Ottavio — Vaccaneo Cesage.

I sottonominati militari di 1ª categaria e volontari di un anno, laureati in zooiatria, i quali compirono presso la scuola di cavalleria il prescritto corso d'istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento con l'obbligo: per i provenienti dai ritardatari, di ultimare la propria ferma di leva, e pei volontari di un anno, di prestare, dopo compiuta la loro ferma, i tre mesi di servizio prescritti dalla legge:

Vitali Cesare — Cavallo Pietro — Alberti Alessandro — Mescoli Ramiro — Mioni Federico — Sartirana Silvio — Cantoni Aldo Bovone Ettore — Corsaletti Corseo — Celli Alberto — Torcianti Raffaele — Peroni Pietro — Rosatini Arnaldo — Massini Florindo — Brocchetti Silvio — Lombardi Giovanni Battista — Castellini Dante — Assenza Salvatore — Fraenza Antonio — Belli Francesco — Vaiani Enrico — Calleri Giuseppe — Lucco Dante — Zoppini Luigi — De Miranda Oreste — Quiri Antonio — Bonini Angelo — Picoco Giovanni — Campanelli Giulio — Pugno Carlo — Seghizzi Arturo — Rocca Carlo — Imbasciati Giuseppe — Carini-Barbieri Ulisse.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Modigliani Enrico, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Lotteri Ettore, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti collo stesso grado e con la loro anzianità nella milizia territoriale. arma di fanteria in applicazione dell'articolo 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento:

Buffi Carlo, sottotenente.

Chiocco Attilio, id.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento arma di cavalleria (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 18 6, n. 254) con anzianità 1° luglio 1903 con riserva di stabilire l'ordine della medesima:

Gobbi Giunio — Baietti Cesare — Lanfredini Gino — Giannotti Carlo — Gelormini Francesco — Valvassori Giovanni — Coscia Antonio — Gagliardi Gagliardo — Canestrelli Ernesto — De Blasio Domenico.

Lembo Francesco, sottotenente 18 artiglieria, rettificato il nome come appresso:

Lembo Francescantonio.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Costa Angelo, sottotenente fanteria — Leone Alfredo, id. reggimento cavalleggeri di Lucca, accettata la dimissione dal grado.

Pratesi Vincenzo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

Gerloni Carlo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado

Scaglione Gaetano, sottotenente artiglieria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Allegretti Gaetano, militare di milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale.

Rettificato il cognome ai seguenti ufficiali:

Borgia cav. Eugenio, capitano 1° artiglieria costa: Borgia nobile Eugenio.

Amoroso Ercole, sottotenente fanteria: Amorosi Ercole.

Mandarini Biagio, id. id.: Mandarino Biagio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

Valente cav. Vincenzo, maggiore personale fortezze, tolto dai ruoli per ragione di età conservando il grado e la relativa uniforme.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Minardi Gio. Battista, maggiore d'artiglieria, rettificato il nome come appresso: Minardi Giovanni Mario.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Celebrano cav Luigi, tenente colonnello commissario, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della Ferrovia di Novara

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto 1868, N. 4587, e mandato a includere separatamante nel Gran Libro in forza della successiva legge 1 aprile 1869, N. 4983.

Numeri delle 407 Obbligazioni sorteggiate nella 46ª Estrazione seguita il 13 agosto 1903

18	60	117	145	183
289	291	340	345	351
393	413	443	526	547
558	574	576	709	775
820	847	867	883	904
953	988	991	992	1006
1091	1128	1171	1315	1339
1419	1432	1442	1446	1472
1483	1497	1656	1662	1676
1692	1743	1837	1898	1947
1976	2013	2019	2090	2105
2110	2114	2125	2132	2156
2159	2161	2190	2257	2320
2355	2368	2381	2393	2438
2459	2533	2569	2763	2783
2894	2927	3011	3051	3124
3157	3164	3166	3291	3312
3326	3376	3433	3434	3467
3473	3729	3790	3816	3884
3902	3929	3970	4022	4105
4222	4225	4236	4283	4379
4411	4443	4483	4600	4628
4633	4700	4743	4765	4883
4934	4998	5064	5076	5095
5112	5141	5157	5171	5191
5238	5251	5268	5312	5325
5339	5361	5398	5554	5573
5688	5737	5843	5976	6057
6086	6143	6221	6315	6328
6358	6364	6395	6415	6472
6482	6498	6525	6564	6577
6597	6644	6649	6656	6834
6857	7052	7098	7105	7121
7306	7338	7340	7351	7370
7390	7404	7527	7547	7558
7569	7574	7605	7627	7632
7646	7647	7669	7717	7747
7784	7789	7802	7803	7832
7960	7968	7997	8039	8074
8337	8350	8423	8472	8476
8489	8512	8531	8585	8724
8759	8833	8838	8911	8916
8918	8938	8948	8963	8973
8981	9174	9285	9490	9497
9521	9563	9696	9800	9817
9818	9879	9926	9928	9941
10020	10059	10083	10151	10160
10209	10504	10511	10521	10524
10705	10756	10789	10796	10824
10848	10849	10852	10891	10893
11020	11029	11037	11057	11060
11061	11152	11175	11205	11268
11465	11468	11635	11645	11654
11672	11702	11705	11716	11743
11748	11753	11760	11767	11772
11794	11917	12035	12041	12046
12055	12085	12089	12090	12101
12115	12119	12140	12163	12171
12221	12225	12289	12365	12397
12415	12439	12446	12461	12494
12514	12523	12525	12588	12594
12675	12698	12756	12758	12800
12806	12928	13096	13100	13111
13119	13135	13158	13159	13164
13172	13174	13177	13196	13336
13349	13392	13401	13407	13415
13485	13576	13598	13621	13657
13663	13669	13670	13696	13803
13911	13958	13983	13998	14003
14004	14035	14039	14042	14074
14196	14300	14305	14308	14339
14340	14396	14422	14433	14435
14472	14486	14497	14608	14611
14631	14660	14667	14676	14719
14738	14846	14848	14851	14895
14913	14993	15001	15003	15035
15050	15060	15063	15066	15079
15131	15174	15201	15253	15396
15435	15448	15476	15489	15491
15499	15552	15585	15685	15692
15808	15827	15836	15841	15856
15860	15917.			

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 per ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, sopra mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno, con restituzione dei titoli muniti delle cedole non più pagabili in conto interessi, e cioè quelle dal n. 95 — semestre 1° aprile 1904 — al n. 120 — semestre 1° ottobre 1916.

Roma, addì 13 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VEGNI.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
ANTOLINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria, e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele.

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'articolo 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587, e mandato ad includere separatamente nel Gran Libro in forza della successiva legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Numeri delle 2707 Obbligazioni sorteggiate nella 36ª estrazione seguita il 17 agosto 1903:

dal	6601	al	6700	quantità	100
»	13401	»	13500	»	100
»	44501	»	44600	»	100
»	54501	»	54600	»	100
«	67101	»	67200	»	100
»	76001	»	76100	»	100
»	88901	»	89000	»	100
»	105101	»	105200	»	100
»	114101	»	114200	»	100
»	117101	»	117200	»	100
»	124801	»	124900	»	100
»	128101	»	128200	»	100
»	136101	»	136200	»	100
»	177801	»	177900	»	100
»	227101	»	227200	»	100
»	258801	»	258900	»	100
»	277502	»	277600	»	99
»	306901	»	307000	»	100
»	315701	»	315708	»	8
»	320701	»	320800	»	100
»	330901	»	331000	»	100
»	352401	»	352500	»	100
»	354701	»	354800	»	100
»	386101	»	386200	»	100
»	402501	»	402600	»	100
»	429001	»	429100	»	100
»	465701	»	465800	»	100
»	478801	»	478900	»	100
				Totale	2707

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo Capitale nominale in L. 500 per ciascuna, in seguito a restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle dal N. 81 - Semestre 1° aprile 1904, al n. 87 - Semestre 1° aprile 1907.

Nello Stato - su regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria.

All'Estero - direttamente presso la Società di Credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 17 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VEGNI.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZE

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibito, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,243,136 e N. 1,243,137 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente di L. 640 e di L. 160, al nome di Grugni *Luigi*, Umberto, Annita ed *Eligia* fu Carlo, le due ultime minori sotto la patria potestà della madre Matteucci Caterina, detta Adele, fu Luigi, vedova di Grugni Carlo, tutti eredi indivisi del detto Grugni Carlo, domiciliati in Venezia, il primo vincolato a garanzia di parte della dote della detta signora Matteucci e l'altro pel medesimo scopo e per usufrutto vitalizio spettante alla Matteucci stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Grugni *Tommaso Luigi*, Umberto, Annita e *Maria-Eligia* fu Carlo, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 2 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

1° settembre **1903:**

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	**5 % lordo**	102,45 ½	100,45 ½
	4 ½ % netto	102,25 ⅜	101,12 ⅞
	4 % netto	102,25	100,25
	3 ½ % netto	100,87 ½	99,12 ½
	3 % lordo	72,88	71,68

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO speciale per la cattedra di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nel R. Istituto tecnico di Roma

A norma dell'articolo 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è bandito un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva del R. Istituto tecnico di Roma.

Al concorso sono ammessi i professori (titolari e reggenti) delle cattedre di costruzioni e di topografia dei RR. Istituti tecnici, gli assistenti effettivi alle cattedre di costruzioni civili, stradali e idrauliche e di architettura tecnica nelle R. Scuole di applicazione per gl'ingegneri e nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, e i liberi docenti nei RR. istituti d'istruzione superiore, purchè occupino ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 20 settembre 1903, la relativa domanda su carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1° titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;

3° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Non si accettano opere manoscritte.

Se il primo classificato come vincitore del concorso è titolare di 1ª o di 2ª classe, gli sarà conferita la cattedra suddetta con lo stesso grado e stipendio; se è reggente, gli sarà conferita col grado di titolare di 3ª classe; altrimenti la cattedra sarà conferita col grado di reggente e con lo stipendio di L. 2200.

Non si terrà conto alcuno delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 20 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

N. B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso speciale per una cattedra di matematiche nel R. istituto tecnico di Torino

A norma dell'art. 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è aperto un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di matematiche vacante nel R. istituto tecnico di Torino.

Al concorso sono ammessi i professori (titolari e reggenti) di matematica dei RR. istituti tecnici e nautici, dei RR. licei e delle RR. scuole normali, già assistenti effettivi alle cattedre di matematiche nelle RR. università e nei RR. istituti d'istruzione superiore e i liberi docenti nei RR. istituti d'istruzione superiore, purchè occupino ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica) non più tardi del 20 settembre 1903, la domanda in carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento delle matematiche.

2. Specchietto generale dei voti conseguiti negli esami.

3. Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno unire tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni.

Non si accettano opere manoscritte.

Se il primo classificato come vincitore del concorso è titolare di 1ª o di 2ª classe d'istituto tecnico o nautico o di liceo o di scuola normale, gli sarà conferita la cattedra suddetta con lo stesso grado e stipendio; se è reggente, gli sarà conferita col grado di titolare di 3ª classe; altrimenti la cattedra sarà conferita col grado di reggente e con lo stipendio di L. 2200.

Non si terrà conto alcuno delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 20 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

N. B. — Ad evitare dispersioni si avverte che i titoli o documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome e cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati.

Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

Concorso speciale per la cattedra di geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica nel R. Istituto nautico di Genova

A norma dell'art. 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è bandito un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica del R. istituto nautico di Genova.

Al concorso sono ammessi i professori, titolari e reggenti, di discipline nautiche nei RR. istituti nautici.

Chi voglia prender parte al concorso dovrà presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 20 settembre 1903, la relativa domanda su carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2. Specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;

3. Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuno. Non si accettano opere manoscritte.

Se il primo classificato come vincitore del concorso è titolare di 1ª o di 2ª classe, gli sarà conferita la cattedra suddetta con lo stesso grado e stipendio; se è reggente, gli sarà conferita col grado di titolare di 3ª classe.

Non si terrà conto alcuno delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 20 settembre 1903 o che non saranno accompagnate da tutti i documenti richiesti, nè di quelle corredate da qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, 22 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

NB. — Ad evitare dispersione si avverte che i titoli e documenti, non allegati alla domanda, dovranno essere accompagnati da un foglio che indichi chiaramente il *nome* e *cognome* del concorrente, la cattedra alla quale si concorre e la Divisione del Ministero alla quale i titoli e documenti sono destinati. Di tali titoli non sarà tenuto conto se non saranno indicati nell'elenco allegato alla domanda.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La maggior parte dei giornali di Vienna rileva la cordialità dell'accoglienza fatta al Re d'Inghilterra dalla popolazione.

La *Morgenzeitung* dice che la visita di Re Edoardo all'Imperatore Francesco Giuseppe, sebbene sia una visita di cortesia, acquista però grande importanza per le speciali circostanze in cui essa avviene.

La Neue Freje Presse, commentando i brindisi scambiati iersera fra Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe, dice che le dichiarazioni dei due Sovrani acquistano un valore maggiore, inquantochè l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra e tutta l'Europa sono desiderose di pace.

Lo stesso giornale, riferendosi agli avvenimenti della penisola balcanica, si mostra rassicurato nel constatare il pieno accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra.

Il *N. W. Tageblatt* fa rilevare con soddisfazione come in questi momenti critici gl'interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra non sieno in opposizione.

L'ufficioso *Fremdenblatt* richiama l'attenzione sugli avvenimenti nella penisola balcanica ed insiste nel rilevare che le lunghe ed incessanti relazioni di amicizia fra i due paesi sono la prova che non vi è tra essi alcuna divergenza di interessi.

***

Il *Temps* di Parigi, parlando del viaggio del Re Edoardo a Vienna, dice che, durante il suo soggiorno a Vienna, Re Edoardo non mancherà certamente d'intrattenersi coll'Imperatore Francesco Giuseppe sulla critica situazione della Macedonia.

Nel suo recente discorso del trono, il Re Edoardo ha reso giustizia alla politica dell'Austria nei Balcani ed ha dichiarato che il suo Governo si associava sinceramente al programma delle riforme ed alla linea di condotta seguita dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Ora, il Re Edoardo non mancherà di confermare a voce le sue idee, e tra breve, quando lo Czar si recherà, a sua volta, a far visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, sentirà da questo ripetersi le assicurazioni avute dal Re d'Inghilterra, che sono assolutamente soddisfacenti.

Il *Temps* fa inoltre notare che i due Sovrani non potranno essere che soddisfattissimi di questa intervista e rileva che il Re Edoardo, in ogni suo viaggio, a Lisbona, a Roma, a Parigi, ha lasciato la migliore impressione.

***

Un redattore del *Journal des Débats* ebbe una conversazione coll'agente diplomatico bulgaro a Parigi, signor Zolotovich, sulle voci raccolte dai giornali intorno al Principe Ferdinando. Il diplomatico bulgaro, dopo aver smentito che il Principe fosse fuggito da Sofia in causa di una congiura ordita contro di lui, e non avesse più intenzione di ritornare nella sua capitale, in mezzo al suo popolo, disse che il Principe, assente da un solo mese da Sofia, come è suo costume tutti gli anni in questa stagione, gli ha fatto sapere, per mezzo di uno dei suoi aiutanti di campo, che è disposto a ritornare a Sofia e che vi arriverà tra due o tre giorni.

Quanto ad abdicare, proseguì il signor Zolotovich, il Principe non vi pensa affatto. E perchè dovrebbe egli abdicare? Esso gode grande popolarità nell'esercito, e il popolo bulgaro è troppo riconoscente a Sua Altezza per il modo come ha governato il paese e contribuito ai suoi progressi e ad una prosperità che, procedendo di pari passo coll'incivilimento, viene di giorno in giorno crescendo.

È un fatto incontestabile che i tristi avvenimenti di Macedonia rendono la sua posizione molto delicata. Ma, dacchè fu eletto, egli si è rivelato troppo fine diplomatico, per non sapere prendere, nelle congiunture attuali, l'atteggiamento che queste impongono, tanto a lui quanto al Governo presieduto dal generale Petroff.

Conchiudendo, il signor Zolotovich ha dichiarato al suo interlocutore, che il Principe Ferdinando non indietreggerà dinanzi a nessuno sforzo per mantenere la pace nel Principato di Bulgaria e per evitare un conflitto. Ma esso ha bisogno dell'appoggio delle Potenze.

***

Mandano per telegrafo da Vienna, 26 agosto:

Si afferma di nuovo che fra le potenze sono in corso trattative circa i provvedimenti da adottarsi per impedire ulteriori attentati dei rivoluzionari macedoni contro la ferrovia d'Oriente. La Porta ha fatto alla direzione ferroviaria la proposta di fare accompagnare i treni da forti distaccamenti militari, ma la direzione è poco persuasa dell'utilità d'un tale provvedimento, perchè la presenza delle truppe turche non sarebbe per i rivoluzionari, che una ragione di più per continuare gli attentati. Invece, si dice che guadagni favore il progetto d'incaricare l'Austria delle misure da prendersi per guarentire la sicurezza del servizio ferroviario sulle linee orientali.

***

Il *Piccolo* ha da Salonicco:

La notizia della possibilità di un intervento delle potenze nella questione macedone è accolta con gioia da tutta la popolazione e particolarmente dai commercianti. I turchi stessi desiderano l'intervento dell'Europa, poichè capiscono che questo è il solo modo di sciogliere il nodo gordiano. Tutti rilevano con ragione che Creta riebbe la calma e la tranquillità solo dopo che le potenze intervennero in suo favore. Altrettanto avverrà in Macedonia, se l'Europa interverrà; altrimenti l'agitazione non cesserà e causerà la rovina completa del commercio e dell'industria, riducendo alla rovina una ricca e prospera provincia.

*
* *

Si legge nel *Temps:*

Atteso il fatto, che due dei tre arbitri della Corte dell'Aja nominati dallo Czar come giudici nella controversia venezuelana non hanno accettato il mandato, e dovranno quindi essere surrogati, il conte Lamsdorff, ministro degli affari esteri, ha chiesto alle Potenze interessate, di rimandare l'apertura della procedura arbitrale che era fissato al 1° settembre, perchè il suo Sovrano possa fare una altra scelta.

Ecco, in poche parole, come si pone la questione innanzi alla Corte. Da una parte le tre Potenze che hanno operato il blocco dei porti venezuelani, l'Inghilterra, la Germania e l' Italia, pretendono di aver diritto, per la sistemazione dei loro rèclami, ad un trattamento privilegiato e separato. D'altra parte la Repubblica del Venezuela e le altre Potenze creditrici domandano la parità di trattamento per tutti i creditori.

Gli arbitri avranno dunque da decidere, in primo luogo, se le tre prime Potenze hanno diritto al trattamento che esigono. Nel caso in cui questo diritto fosse loro accordato, gli arbitri dovrebbero decidere, inoltre, come i proventi assegnati dal Venezuela al rimborso dei crediti — cioè a dire, il 30 per cento dei proventi doganali della Guayra e di Puerto Cabello - dovranno essere ripartiti tra il primo gruppo e le altre Potenze creditrici.

Nel caso contrario, gli arbitri determineranno il modo in cui i detti proventi saranno ripartiti tra le varie Potenze creditrici.

S. E. il ministro Baccelli a Vallombrosa

Alle ore 5,18 è arrivato iermattina a Sant'Ellero S. E. il ministro Baccelli, accompagnato dal comm. Montanucci, sindaco di Civitavecchia, dal comm. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, e dal comm. Nazari, capo di gabinetto.

L'on. ministro fu ricevuto dai funzionari forestali, dal sindaco e dalla Giunta di Reggello e da parecchie notabilità del luogo.

Con treno speciale ha proseguito subito per Saltino, dove l'on. ministro giunse alle ore 6,20.

Nonostante l'ora mattutina, numerosi villeggianti e la popolazione attendevano l'on. ministro, a cui fecero una calorosa dimostrazione al suono della banda di Reggello.

L'on. ministro proseguì subito per l'Istituto forestale, ove alloggia.

Quivi venne ricevuto dagli alunni, dal Corpo insegnante, dalla folla plaudente e dalla musica di Tosi.

S. E., accompagnato dal senatore Di San Giuseppe, dai deputati Di San Giuliano, Chimirri, Montagna, De Luca, da autorità, rappresentanze ecc., e seguito da numerosa folla di villeggianti, ha inaugurato il primo tronco della nuova strada che riunisce Vallombrosa al Casentino, attraverso i gioghi aspri e pittoreschi della Consuma.

Gli operai del Comune di Reggello hanno improvvisato una cordiale dimostrazione all'on. ministro.

Un loro rappresentante, lo ha salutato, augurandogli pel bene della patria la lunga vita del secolare abete della storica Vallombrosa, dove aleggia lo spirito vivificatore e benefico della sua grande anima democratica.

L'on. ministro rispose ringraziando con brevi, efficaci parole e riaffermò la sua verace ed antica simpatia verso la classe lavoratrice, il cui miglioramento è l'aspirazione di tutti gli uomini di cuore.

All'albergo del Lago, nel mezzo dell'abetino, ove ha principio la nuova strada, ebbe luogo un banchetto al quale hanno partecipato le autorità, le notabilità e i villeggianti.

L'on. Chimirri brindò a Guido Baccelli, che con rapido intuito comprese i bisogni e l'avvenire di Vallombrosa, e disse che questa festa si deve soltanto alla sapiente e ferma volontà del ministro.

Soggiunse che si augura che Guido Baccelli, come ministro, possa compiere l'opera iniziata donando a Vallombrosa, coll'allacciamento delle preziosissime fonti, uno stabilimento idroterapico tale da emulare i migliori dell'estero.

L'on. Ministro improvvisò quindi un discorso riaffermando il suo convincimento nel prospero avvenire di Vallombrosa che deve diventare col Casentino una vasta stazione climatica ed una invidiata villeggiatura, dove gli Italiani e gli stranieri vengano a ritemprarsi in un bagno di ossigeno vivicatore.

Soggiunse, che nel ginepraio della politica era oggi fortunatamente spuntato un fiore vivido ed aulente, un fiore silvano che ci rinnova tutti nell'incanto di questo delizioso soggiorno abbellito dalla natura, illuminato dal fascino della storia e dell'arte. Promise che l'allacciamento delle sorgenti, necessario ed urgente, e l'istituto idroterapico saranno fra breve un fatto compiuto. Finì inneggiando al Re ed alla fortuna e alla grandezza d'Italia.

Il discorso dell'on. Ministro Baccelli suscitò un vero entusiasmo e fu salutato alla fine da calorose acclamazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, nel pomeriggio di ieri, ha visitato a Treviso la Casa di ricovero Umberto I, quindi la Vetreria Lazzar e Goepfert, ed è rientrato al palazzo Revedin alle ore 19.

Aosta a Re Umberto I. — In una aiuola nel piazzale della stazione ferroviaria di Aosta, venne ieri solennemente inaugurato il monumento a Re Umberto I.

Scopertosi il monumento, pronunziarono applauditi discorsi il generale Stevani, rappresentante S. M. il Re, il quale ricordò le virtù militari del Re Umberto, tratteggiandone la vita, e l'avvocato Darbello, presidente del Comitato promotore, il quale fece la consegna del monumento al Municipio.

Chabloz, pro-Sindaco della città, accettò ringraziando.

Assistevano alla cerimonia, in un elegante padiglione, il conte Gazzelli, rappresentante S. M. la Regina Madre, il colonnello Dubouloz, rappresentante il Ministro della guerra, generale Ottolenghi, i deputati Alfonso Farinet e Francesco Farinet, Frassy, rappresentante del presidente della Deputazione provinciale di Torino, il Sotto-Prefetto Frigerio, rappresentante il Prefetto della provincia, il conte Camerana, rappresentante il Magistero dell'Ordine Mauriziano, Grober, presidente del Club Alpino, il presidente del Tribunale Caire, il procuratore del Re, Predazzi, trenta Sindaci del circondario e venti delegati dei Club alpini nazionali ed esteri.

Erano presenti pure grande folla e moltissimi membri del Congresso del Club alpino.

La cerimonia è riuscita commovente.

Le grandi manovre nel Veneto. — L'ufficio d'informazioni per la stampa presso la Direzione Generale delle manovre comunica che iermattina la 5ª e la 6ª divisione avanzarono sul fronte della Madonna della Rocca, non subendo che uno scontro colla cavalleria esplorante (reggimento Lodi) verso Pederobba.

La divisione di cavalleria, dopo una ripresa di combattimento contro la brigata di cavalleria avversaria e dopo un breve com-

battimento contro la testa della 10ª divisione (partito rosso) proveniente da Ponte delle Alpi, riprese la dislocazione del giorno innanzi.

Il 12º bersaglieri raggiunse le alture di San Salvatore, disponendosi a protezione dei ponti della Priula in sostituzione del battaglione di Gemona spintosi sino a Serravalle a sostegno della divisione di cavalleria. I battaglioni alpini, già in posizione a Col Moi ed a Sant'Ubaldo, ripiegarono su Col Maor e sul monte Franchin, non sostenendo che un piccolo combattimento di retroguardia a Col Moi.

L'intenzione del comandante del 3º corpo d'armata era di impedire lo sbocco della massa principale nemica, ricacciandola al di là di Quero,

La 6ª divisione ebbe ordine di aggirare la stretta, passando il ponte di Vidor e marciando per Segusino; il battaglione di Pieve di Cadore colla 15ª batteria da montagna ha ordine di effettuare un aggiramento più largo per Monte Orsero; la divisione di cavalleria appoggiata dal battaglione di Gemona e dal 12º bersaglieri ha ordine di ostacolare l'avanzata della 10ª divisione (partito rosso) e di sorvegliare la brigata avversaria.

La divisione di milizia mobile e la 9ª divisione del partito rosso marciarono lungo la strada Feltrina.

La divisione di milizia mobile è fiancheggiata a sinistra dal 205º fanteria in posizione a Segusino; a destra dal 49º battaglione bersaglieri a Schievenin.

La 10ª divisione, in marcia sulla via d'Alemagna, respinti colla propria avanguardia il reggimento Vicenza e la compagnia ciclisti (partito azzurro) in posizione al passo di Fadalto, avanzò fino a Ciman ove e s'accampò; la brigata di cavalleria tentò nuovamente di sboccare dal Cansiglio, ma non vi riuscì, e perciò riprese la dislocazione precedente.

Il 9º bersaglieri si stabilì sulle posizioni del passo di S. Ubaldo e di Col Moi.

Il comandante del partito rosso tentò occupare colla divisione di milizia mobile, rincalzata dalla 9ª divisione, le posizioni di sbocco di Val di Piave, non spingendosi oltre Pederobba per attendere che la 10ª divisione uscisse dalle strette di Serravalle.

Alla brigata di cavalleria fu ordinato di aspettare che la 10ª divisione forzasse le strette di Serravalle per procedere poscia, per Val Mareno e Miane, su Vidor.

In esecuzione alle annunziate disposizioni, la sesta divisione si portò ad Onigo, avanzandosi verso Pederobba colla brigata Forlì, mentre una brigata della quinta divisione passò a Vidor sulla riva sinistra del Piave, dove il partito azzurro aveva già due battaglioni di alpini.

L'azione s'iniziò con fuoco d'artiglieria dei due partiti. L'intento del partito rosso era manifestatamente quello d'introdursi, come cuneo, fra le due colonne del partito azzurro, occupando Valdobbiadene sulla riva destra e mantenendovisi fortemente. La divisione della milizia mobile del partito rosso, avendo già oltrepassata la stretta di Quero, sboccò lentamente nella pianura per dar tempo alla nona divisione di giungere a sostenerla.

Profittando di ciò, il Comandante della sesta divisione fece avanzare anche la brigata Lombardia contro Pederobba, dove si accennò a fuoco di fucileria.

L'azione si svolse simultaneamente da Pederobba a Vidor sopra una fronte di battaglia di sei o sette chilometri.

Alle 9,30 il fuoco diventò vivissimo intorno a Valdobbiadene.

S. M. il Re assistette alla manovra sopra un'altura a sinistra di Onigo, dove sono i ruderi di un vecchio castello. Da lassù si scorge lo sbocco della stretta valle del Piave per lungo tratto del corso del fiume.

Le alture vicine erano coronate di spettatori.

Alle 10 il pallone-drago diede il segnale di cessare la manovra.

Gli azzurri avevano respinto verso il Nord i rossi, che occupavano Pederobba e Valdobbiadene.

Due squadroni di cavalleria Saluzzo del partito rosso, aggirando per Possagno l'estrema destra azzurra, giunsero di sorpresa a Maser, già sede del Comando del partito rosso, costringendo i parchi e le truppe a ritirarsi precipitosamente.

S. M. il Re, lasciato il campo delle manovre si recò a Treviso, in automobile, dove giunse alle 12,50, passando per Cornuda e Montebelluna.

Per i feriti del disastro di Beano. — Il Governo, d'accordo con le Società ferroviarie delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, ha disposto il viaggio gratuito sino ad Udine e ritorno a favore dei parenti dei feriti nel disastro di Beano che vogliano recarsi a visitarli.

Le domande devono essere rivolte alla Società che esercita la stazione di partenza, e presentate a mezzo del comandante del distretto militare presso il quale il ferito si trova iscritto.

***

Il Comando del presidio di Udine ha telegrafato ieri al Ministero della guerra le seguenti notizie sullo stato dei feriti nello scontro ferroviario di Beano:

Dei feriti ricoverati all'Ospedale Civile, il soldato Ferrari Luigi ha dormito poco: accusa dolori all'epigastrio, è febbricitante, ha la temperatura di 38; il soldato Mambelli Gaspare passò una notte insonne ed agitata: ora è tranquillo, accusa dolori ed ha la temperatura di 37,9.

Tutti gli altri sono apiretici ed in tranquillità e con decorso regolare.

Dei feriti degenti all'Ospedale Militare i capitani Caserta e Mastropasqua sono in istato soddisfacente.

Il tenente Signoretti ed il tenente Bartolocci, che hanno riportato fratture, procedono regolarmente; il furiere musicante Alati passò una notte agitata, ha la temperatura di 39 e si lagna di dolori all'arto fratturato.

Tutti gli altri presentano un decorso normale.

***

La Croce Rossa di Udine, per incarico del Comitato centrale, ha fatto una prima distribuzione di mille lire ai soldati feriti nello scontro ferroviario, disponendo che le famiglie indigenti che si recheranno ad Udine per visitare i loro congiunti feriti abbiano pure sussidî.

Il Congresso alpino. — Ieri, alle 14, si è riunito ad Aosta il 34º Congresso alpino.

Erano presenti 250 congressisti.

Il presidente Grober ha inneggiato alla storica e gloriosa città di Aosta, culla della libertà italiana e della Dinastia di Savoia, ed ha commemorato i due alpinisti morti recentemente sul Monte Rosa.

Glisenti, delegato di Brescia, ha recato ai congressisti il saluto della sua forte città.

Venne quindi scelta Messina a sede del futuro Congresso.

Seguì la discussione delle varie questioni all'ordine del giorno.

Il Congresso si è chiuso alle ore 17.

Iersera i membri del Congresso si riunirono ad un banchetto di 300 coperti.

Al levar delle mense parlarono il presidente del club di Aosta ed il presidente del club centrale, i quali inviarono un saluto a S. M. il Re; il presidente onorario, generale Stevani, rappresentante il Re, Lerker, rappresentante del Trentino, Tavernier del Club di Lione, che inneggiò all'unione latina, l'on. deputato Alfonso Farinet, che salutò i congressisti a nome della Valle d'Aosta, Glisenti per Brescia, Serao per la Sicilia, Yeld per l'Inghilterra ed il pro-Sindaco, Chabloz.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

La banda municipale suonò gli inni italiano, inglese, francese e svizzero.

La città era illuminata e festante.

Stamane i congressisti sono partiti alla volta del San Bernardo.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati-Uniti.

— Un rapporto della Camera di Commercio italiana a New-York reca i seguenti dati statistici:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati-Uniti, durante il mese di luglio dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2,604,519, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,790,247.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 662,948, mentre nello stesso mese del 1902 era ascesa a dollari 785,138.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 158,494, mentre nel luglio dello scorso anno era ammontata a dollari 116,322.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 53,549, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente era stato di dollari 24,423.

L'importazione di seta greggia è ascesa a dollari 367,762, mentre nel luglio del 1902 era stata di dollari 541,900.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 267,733, mentre nello stesso mese dello scorso anno era stato di dollari 117,761.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di luglio dell'anno in corso, è stata di dollari 1,826,471, mentre nello stesso mese del 1902 era stata di dollari 2,161,692.

L'esportazione di cotone greggio è ammontata a dollari 313,057, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 772,423.

L'esportazione di olio di cotone è ascesa a dollari 20,317, mentre nel luglio del 1902 era stata di dollari 8,829.

L'esportazione di petrolio è ascesa a dollari 162,003, mentre nello stesso mese del 1902 era ammontata a dollari 172,536.

Nel mese di luglio sono entrati nei vari porti degli Stati Uniti 10,764 immigranti italiani, di fronte a 11,394 arrivati nello stesso periodo del 1902.

Movimento commerciale. — Nei Magazzini Generali del porto di Genova si ebbero dal 22 al 28 agosto decorso i seguenti movimenti:

Vapori e bastimenti accostati 6; merci sbarcate tonn. 1498; merci imbarcate tonn. 449; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 154; merci partite per ferrovia e carri tonn. 1514; merci in deposito estere, tonnellate 24,972; merci in deposito, nazionali, tonn. 5423.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro America*, della Società « La Veloce », è partito da Colon per Genova; il *Toscana*, della Società « Italia », da Buenos-Ayres pure per Genova; ed il *Cambroman*, della D. L. ha proseguito da Napoli per Boston.

Ha toccato Rio Janeiro, proveniente dal Plata, e diretto a Genova, il *Sirio*, della N. G. I.

Il Vesuvio. — Le condizioni di attività del Vesuvio sono poco mutate nella giornata di ieri. La corrente lavica verso Est-Nord-Est continua a guadagnare terreno. Nell'atrio del Cavallo è avvenuto un crollo parziale nella regione craterica; il cratere si presenta oggi come un pozzo dentro al quale si può spingere lo sguardo senza però vederne il fondo.

È stata notata ieri una strana agitazione negli apparecchi magnetici dell' Osservatorio, pur permanendo il cratere calmissimo.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Gabelle: Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 luglio 1903. Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

ESTERO.

I raccolti in Francia. — In seguito ai temporali che da parecchi giorni imperversano in tutte le regioni della Francia, i raccolti sono grandemente compromessi.

Le messi dei dipartimenti del Nord sono perdute.

Le perdite sono di grande entità. Inoltre le pioggie persistenti minacciano la prossima vendemmia.

Le malattie della vite si sono sviluppate considerevolmente per l'azione dell'umidità costante.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — Il Re Edoardo si è recato stamane a visitare le tombe dell'Imperatrice Elisabetta e dell'Arciduca Rodolfo, deponendovi due corone.

Indi si è recato a lasciare la sua carta da visita agli Arciduchi ed alle Arciduchesse.

A mezzogiorno ha avuto luogo all'Ambasciata inglese una colazione in onore del Re Edoardo.

Vi sono intervenuti il Re Edoardo, l'Imperatore Francesco Giuseppe coi rispettivi seguiti ed il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Il Re Edoardo ha fatto il seguente brindisi:

« Trovandomi sopra suolo inglese, voglio ancora una volta ringraziare Vostra Maestà per l'accoglienza cordiale e calorosa avuta a Vienna e desidero in questo senso esprimere i miei sentimenti e bere, specialmente a nome dell'esercito britannico, alla salute di Vostra Maestà, come Feld-Maresciallo del mio esercito. *Viva Vostra Maestà, Imperatore e Re!* »

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha così risposto:

« Sono lietissimo di trovarmi sul suolo britannico e di salutare qui Vostra Maestà ancora una volta.

« Ringrazio Vostra Maestà specialmente per l'alta distinzione conferitami, di cui sono fiero e che unisce ancora più strettamente i miei rapporti col valoroso esercito inglese.

« Bevo alla salute del Re, della Regina e dell'esercito inglese ».

VIENNA, 1. — Dopo la colazione il Re Edoardo ha ricevuto all'Ambasciata inglese il Corpo diplomatico e indi una deputazione della Colonia inglese, che gli ha presentato un indirizzo di omaggio.

Il Re ha conferito agli Arciduchi Leopoldo Salvatore e Francesco Salvatore la Gran Croce dell'Ordine della Regina Vittoria.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Patriarca ecumenico ha ricevuto i rapporti dei vescovi dei Sangiaccati di Monastir e di Kirkilisse circa gli eccessi commessi dalle bande rivoluzionarie e dalle truppe turche contro la popolazione greca.

Corre voce che il Comitato macedone abbia diretto perfino al Sultano una lettera minatoria, esponendogli le sue esigenze. La sorveglianza intorno ad Yldiz-Kiosk è raddoppiata. Anche l'Ambasciatore russo, Zinoview, ha ricevuto lettere minatorie.

Il comandante delle truppe concentrate a Kirkilisse, Vehbi Pascià, è stato rimosso dalle sue funzioni ed è stato sostituito dal colonnello Ismail Bey, che è stato nominato generale.

Bande rivoluzionarie hanno attaccato dal 18 agosto tre corpi di guardia e ne hanno incendiato uno; dei ventinove uomini della guarnigione se ne sono salvati soltanto nove.

VIENNA, 1. — Stasera al teatro dell'Opera ha avuto luogo uno spettacolo di gala in onore del Re d'Inghilterra.

Vi sono intervenuti il Re Edoardo, l'Imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi, le arciduchesse, i ministri e gli alti dignitari della Corte e dello Stato.

La sala presentava un magnifico aspetto.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il servizio dei treni convenzionali è ristabilito.

L'*Orient-Express* sarà riattivato domani.

L'AJA, 2. — Ieri si è adunato il tribunale arbitrale per esaminare la questione di priorità sollevata dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami.

Erano presenti l'arbitro Muraview, i consiglieri e gli agenti delle Potenze interessate.

Si constatò che, essendo presente un solo arbitro, la seduta non poteva considerarsi come ufficiale; perciò Muraview aggiornò la seduta.

Il rappresentante del Venezuela, Neigh, propose che si chieda allo Czar di nominare altri arbitri al più presto, affinchè il tribunale, conformemente al protocollo, possa riunirsi entro il settembre.

COSTANTINOPOLI, 2. — Le feste per l'anniversario dell'assunzione al trono del Sultano sono passate senza incidenti.

COSTANTINOPOLI, 1. — Numerosi armeni, bulgari e turchi sono stati arrestati da ieri l'altro, come misura di sicurezza in occasione dell'anniversario dell'assunzione al trono del Sultano: essi saranno certamente posti in libertà appena terminate le feste.

Un dispaccio annunzia che tutti i villaggi del Comune di Ditra (vilayet di Monastir) sono stati incendiati e che si continuano ad incendiare i villaggi in direzione di Kaza e di Sischewo, il dispaccio però non dà alcun particolare.

Informazioni telegrafiche da fonte turca dicono che in seguito alla decisione presa in una recente riunione del comitato macedone di Sofia, parecchie bande si preparano a varcare la frontiera. Durante uno sconto avvenuto nel villaggio di Jmilowo (vilayet di di Monastir) una banda di sessanta uomini rimase completamente distrutta.

TRIESTE, 2 — L'Alto Commissario per la Colonia del Capo, lord Milner, è arrivato a bordo del vapore *Cleopatra*, e ripartirà domani per Vienna, donde proseguirà per Carlsbad, ove farà la cura di quelle acque.

SANTIAGO (Chilì), 2. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Riccardo Matte, interno;
Agustin Edward, affari esteri;
Xavier Couche, istruzione pubblica;
Miguel Cruchage, finanze;
Carlo Besa, guerra;
Massimiliano Espinoza, lavori pubblici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	763,13.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31°,1.
	minimo 19°,9.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 1° settembre 1903.

In Europa: la pressione massima si è trasportata dal centro d'Europa verso SE sulla penisola Balcanica, Sofia 770; la minima è sulle Ebridi 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito uniformemente di 2 a 4 mill. temperatura poco variata.

Stamane: cielo dappertutto sereno; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro tocca 768 in Val Padana, e lungo il versante medio Adriatico, 767 sul versante Tirrenico, 766 in Sicilia e 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante, ; cielo generalmente sereno; temperatura alta pressochè stazionaria.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° settembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 4	19 4
Genova	sereno	calmo	29 5	23 9
Massa Carrara	sereno	calmo	32 1	18 0
Cuneo	3/4 coperto	—	23 9	18 7
Torino	3/4 coperto	—	25 5	19 2
Alessandria	sereno	—	25 0	17 2
Novara	sereno	—	30 8	18 0
Domodossola	sereno	—	30 0	16 5
Pavia	sereno	—	28 0	14 4
Milano	sereno	—	30 2	18 6
Sondrio	sereno	—	27 0	13 7
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	28 4	18 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	28 0	17 3
Belluno	sereno	—	26 2	14 5
Udine	sereno	—	26 6	16 4
Treviso	sereno	—	29 5	17 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 4	18 8
Padova	sereno	—	26 5	16 8
Rovigo	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Piacenza	sereno	—	27 4	17 1
Parma	sereno	—	29 1	18 8
Reggio Emilia	sereno	—	28 2	19 0
Modena	sereno	—	28 2	16 9
Ferrara	sereno	—	27 8	19 2
Bologna	sereno	—	26 9	20 5
Ravenna	sereno	—	25 5	16 0
Forlì	sereno	—	27 4	20 0
Pesaro	sereno	calmo	26 8	15 1
Ancona	sereno	calmo	27 3	20 9
Urbino	sereno	—	24 4	18 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	18 0
Perugia	sereno	—	28 4	19 2
Camerino	sereno	—	27 1	16 1
Lucca	sereno	—	32 4	19 9
Pisa	sereno	—	34 0	17 7
Livorno	sereno	calmo	32 7	24 0
Firenze	sereno	—	31 8	18 3
Arezzo	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—
Grosseto	sereno	—	32 2	18 3
Roma	sereno	—	32 7	19 9
Teramo	sereno	—	29 6	17 2
Chieti	sereno	—	27 0	18 0
Aquila	sereno	—	26 6	14 3
Agnone	sereno	—	26 0	16 1
Foggia	sereno	—	30 7	21 3
Bari	sereno	calmo	26 0	20 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	32 0	22 4
Napoli	sereno	calmo	30 9	22 1
Benevento	sereno	—	31 0	14 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	25 6	16 4
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	sereno	—	29 8	16 5
Tiriolo	sereno	—	26 0	14 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 8	23 0
Trapani	sereno	calmo	28 6	23 6
Palermo	sereno	calmo	29 9	19 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	19 0
Messina	sereno	calmo	31 4	21 2
Catania	sereno	calmo	27 5	22 2
Siracusa	sereno	calmo	27 0	21 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	16 8
Sassari	sereno	—	31 3	19 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*